



La riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Maggiore autonomia a livello territoriale

Più spazio all'informazione di qualità

Rai International e il sistema televisivo

Nuove linee guida

Intervista a Elio Carozza, Segretario Generale del CGIE

Pensare in positivo, agire con determinazione

Parla il Vice Ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo Franco Danieli
Le nuove generazioni
Servizi più efficienti

La riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Dall'8 al 10 maggio si sono svolti a Roma i lavori dell'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero. Tra i temi dibattuti particolare risalto hanno avuto la riforma del Consiglio, il ruolo dell'informazione e la nuova convenzione per Rai International. "In rete con l'Italia" sintetizza per i suoi lettori quanto emerso.

Bisogna ripensare l'intero sistema della rappresentanza degli italiani all'estero, adeguandolo anche alla novità introdotta dall'elezione dei Parlamentari all'estero. Questo quanto affermato nel documento di riforma approvato a maggio dall'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

Il primo punto della riforma ribadisce la funzione di rappresentanza del CGIE, soprattutto verso le articolazioni esecutive del Governo, ad iniziare dalle strutture centrali e periferiche del Ministero degli Affari Esteri, verso gli Enti economici che promuovono l'Italia a livello internazionale, le Regioni e gli Organismi territoriali. La riforma prevede l'affermazione del CGIE come componente paritario e organico della Conferenza permanente Stato - Regioni - Province Autonome - CGIE, con funzione non solo di espressione di pareri non vincolanti, ma anche di suggerimento e proposta, richiesta di documentazione e di indagine, indicazione ed elaborazione progettuale, concorso di pianificazione degli interventi. Secondo punto della riforma, **la funzione di raccordo e coordinamento attraverso la rivitalizzazione del tessuto associativo** e il rafforzamento dei COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero), anche mediante l'integrazione dei Presidenti degli INTERCOMITES e, dove non esistano, dei COMITES nelle Assemblee Continentali, assicurando la copertura delle spese di trasferimento dei componenti del CGIE perché siano presenti alle riunioni dei COMITES.

Per quanto riguarda i Parlamentari eletti all'estero, il documento di riforma del CGIE, approvato durante l'Assemblea Plenaria di maggio, prevede la

Per le iscrizioni alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

loro presenza, con il solo diritto di parola, ai lavori del CGIE.

Il Consiglio deve rappresentare per i Parlamentari della Circoscrizione Estero un canale politico-istituzionale, che si vada ad aggiungere in modo qualificato e specifico agli altri, attraverso il quale far arrivare alla platea più ampia degli italiani all'estero informazioni, opportunità, indicazioni operative e risultati del lavoro svolto.

Maggiore autonomia a livello territoriale

Il documento di riforma prevede anche il rafforzamento e la razionalizzazione delle istanze continentali, attraverso un processo di decentramento del CGIE. Verrebbe così **rafforzata la funzione di collegamento con i Paesi di insediamento dei rappresentanti territoriali**, spostando poteri decisionali a favore dei livelli continentali, trasformandoli eventualmente in Assemblee Continentali, presiedute da altrettanti Vice Segretari. In coerenza con questa prospettiva è auspicabile che le aree continentali coincidano con l'articolazione territoriale della Circoscrizione Elettorale Estero. **Il CGIE sarebbe, quindi, suddiviso in cinque raggruppamenti, quattro continentali e uno di nomina governativa.** Il documento afferma anche l'autonomia del CGIE, riconoscendo più poteri operativi e di rappresentanza al Segretario Generale, mentre i suoi componenti dovrebbero essere pienamente accreditati presso le autorità locali in quanto rappresentanti delle comunità italiane. **La riforma mantiene il numero di 65 Consiglieri eletti all'estero e 29 di nomina governativa, valutando però l'ipotesi di una riduzione della componente di nomina governativa.**

Inoltre, per favorire il fisiologico ricambio, la riforma ritiene di limitare a due mandati consecutivi la durata massima di permanenza nell'Organismo, riservando una quota di almeno un terzo dei componenti a giovani, donne e oriundi. E' infine sancita l'incompatibilità della funzione di Consigliere del CGIE con l'assunzione di cariche parlamentari o di governo.

Più spazio all'informazione di qualità

Il CGIE ritiene che la nuova Legge di riordino degli interventi dello Stato nel settore dell'editoria debba tenere conto della specificità dell'informazione italiana all'estero, dell'articolazione differenziata delle imprese editoriali e del lavoro giornalistico, che si svolge all'estero, come in Italia, su supporto cartaceo, radiotelevisivo ma anche elettronico e multimediale. Per tutti, ma in particolare per la carta stampata, **si invita**

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Maggiore autonomia a livello territoriale

Più spazio all'informazione di qualità

Rai International e il sistema televisivo

Nuove linee guida

Intervista a Elio Carozza, Segretario Generale del CGIE

Pensare in positivo, agire con determinazione

Parla il Vice Ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo Franco Danielli

Le nuove generazioni
Servizi più efficienti

ad un maggior controllo sulle provvidenze assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in modo tale da evitare il finanziamento di realtà parassitarie a scapito dello sviluppo di una informazione professionale e di qualità.

Il Consiglio Generale suggerisce, poi, di differenziare l'accesso ai contributi tra piccoli media locali o di carattere comunitario e associazionistico, che hanno tirature limitate, ma una grande funzione sociale e identitaria e altri media a tiratura più alta, a diffusione più larga che utilizzano professionalità specifiche e retribuite regolarmente, assicurando però con adeguati criteri **la pari condizione di accesso ai contributi a tutti i soggetti del pluralismo dell'informazione**. La nuova Legge dovrebbe guardare non solo al soggetto che realizza il prodotto editoriale, ma anche alla natura del prodotto, il che vuol dire valutare il carattere organizzativo dell'impianto delle testate, l'utilizzazione o meno di canali di informazione di base e di strumenti e di servizi tecnici adeguati per la massima diffusione.

Di grande rilievo si considera l'apertura del Dipartimento dell'Editoria a sostenere progetti di qualificazione e di aggiornamento professionale ma anche di formazione per gli addetti del settore, ossia i giornalisti, magari attraverso il coinvolgimento di Istituzioni e Organismi professionali e culturali, quali la FNSI (Federazione Nazionale della Stampa Italiana), l'Ordine dei Giornalisti e la FUSIE (Federazione Unitaria della Stampa Italiana all'Estero). Ugualmente importante è **la diffusione anche sui media italiani all'estero della pubblicità istituzionale di pubblica utilità**, approntando anche periodici progetti di comunicazione istituzionale per gli italiani all'estero da distribuire ai media, tenendo conto della loro efficacia e dei loro destinatari.

Il CGIE apprezza la disponibilità del Dipartimento dell'Editoria che ha invitato il Consiglio a partecipare al tavolo di confronto sul progetto di riforma delle leggi di settore. Intanto, però, il documento approvato chiede, che **in attesa della riforma, ci sia una revisione del regolamento per l'erogazione dei contributi previsti dalla norma vigente**, che introduca dove possibile criteri di ripartizione secondo i principi indicati anche per la nuova Legge. Questi sono infatti già agli atti: dalle esibizioni di bilanci ai controlli indipendenti, dalla valutazione dei costi per il personale a nuovi criteri di valutazione ponderata dei vari titoli di accesso ai contributi. **Ultima indicazione, giunta dalla Commissione Continentale Europa e Nord Africa, è che vengano ridisegnati i criteri di formazione della Commissione che si pronuncia sull'assegnazione dei contributi.**

Rai International e il sistema televisivo

Secondo il CGIE è necessaria una verifica dell'offerta informativa, culturale e di intrattenimento del sistema televisivo, perché forti esigenze di cambiamento sono avvertite ormai come indispensabili. Se il **Direttore di Rai International Piero Badaloni** ha annunciato che, senza dubbio alcuno, presto la tanto attesa convenzione sarà firmata, per il Consiglio Generale è il momento della resa dei conti.

Pur apprezzando la disponibilità del Direttore ad avere un rapporto di confronto con il CGIE, le Istituzioni, i parlamentari eletti all'estero e l'associazionismo, **il documento presentato in Assemblea Plenaria rileva problemi aperti**, non risolti dal cambio di direzione, essendo necessarie assunzioni di corresponsabilità da parte del Governo e dell'Azienda Rai nel suo complesso.

La nuova convenzione, nelle intenzioni del CGIE, dovrebbe prevedere allora un allargamento della missione di Rai International, al fine di migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta e allargare la platea dei cittadini destinatari, anche attraverso una riorganizzazione degli accordi per la trasmissione del segnale nei vari Paesi. Allo stesso modo è **necessaria una rivisitazione delle intese con i distributori satellitari** che rilanciano il segnale, allo scopo di abbassarne i costi in alcune realtà eccessivi. Costi più bassi sono possibili, nelle Americhe come in Asia e Australia: lo hanno dimostrato le Commissioni Continentali del CGIE con il loro monitoraggio e lo ha ribadito alla I Commissione l'operatore privato Sitcom, editore di Leonardo World, già presente in diversi Paesi del mondo. **Tocca ora alla Rai un cambiamento di rotta mirato a offrire il massimo di servizio pubblico ovunque a prezzi giusti.**

Quanto all'Europa, dove ancora Rai International non è presente, occorre mettere in campo sinergie strategiche specifiche con tutto il sistema Rai affinché abbia finalmente luogo il processo di inclusione democratica anche dei cittadini italiani presenti nel Vecchio Continente sinora disatteso.

In sostanza appare necessario un progetto globale strategico per Rai tv e per Rai radio all'estero, si legge nel documento, pur ammettendo il cambio di direzione avvenuto negli ultimi mesi. **Nel documento si chiede soprattutto un allargamento della missione di Rai International, al fine di migliorare e rafforzare la qualità dell'offerta e allargare la platea dei cittadini destinatari.**

Obiettivi che rispondono alle due fasi del progetto editoriale annunciato quattro mesi fa dal Direttore di Rai international Piero Badaloni.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Maggiore autonomia a livello territoriale

Più spazio all'informazione di qualità

Rai International e il sistema televisivo

Nuove linee guida

Intervista a Elio Carozza, Segretario Generale del CGIE

Pensare in positivo, agire con determinazione

Parla il Vice Ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo Franco Danieli

Le nuove generazioni
Servizi più efficienti

Il completamento della prima fase "si terrà a giugno, in concomitanza con la nuova convenzione e, in questo modo, sarà raggiunto il primo step verso la nuova struttura di Rai International", ha detto Badaloni intervenendo all'Assemblea. "Lo sforzo compiuto sin qui", ha proseguito Badaloni, "ha portato a risultati che rispondono alle esigenze emerse nel nostro primo incontro ed oggi raccolte in questo documento".

Tra i cambiamenti e i possibili scenari della futura Rai International si profila un'offerta basata su almeno due canali, il primo dedicato al meglio delle trasmissioni in Italia ed il secondo all'informazione, ma il Direttore Badaloni punta anche ad un terzo canale interamente dedicato alla sport. Intanto si è lavorato alla valorizzazione e alla diffusione della lingua italiana con la creazione di un nuovo programma, "Qui si parla italiano"; a maggio è partito anche un nuovo quindicinale di approfondimento politico "Italia World"; ed ora la fase di autoproduzione dovrebbe completarsi a giugno con il notiziario quotidiano "Italia News". "Con la FUSIE", ha poi reso noto Badaloni, "si è concordata la realizzazione di un altro contenitore per l'informazione di ritorno, che si chiamerà "Italia Chiama Italia" e darà spazio alla voce dei nostri connazionali all'estero. Ma l'informazione di ritorno ha senso se trasmessa anche sul territorio nazionale: e così abbiamo proposto un accordo alla terza Rete per l'inserimento di spazi ad hoc nei TG regionali, così come si parla dell'inclusione di "Sestante", altro programma dedicato a storie di eccellenza italiana nel mondo, nel palinsesto di Rai News".

Nuove linee guida

Intervista a Elio Carozza, Segretario Generale del CGIE

Qual è il bilancio finale dell'Assemblea Plenaria di maggio?

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

Ci sono state delle criticità?

Il CGIE ha dimostrato una vitale capacità dialettica sia nel rapporto con gli italiani all'estero che al suo interno. Abbiamo infatti affrontato il difficile e delicato tema della riforma di questo importante Organismo e siamo riusciti a licenziare, dopo un lungo dibattito che per la prima volta ha coinvolto nelle riunioni delle Commissioni Continentali anche COMITES e INTERCOMITES, un documento che indica le linee guida fondamentali che dovranno essere successivamente approfondite e sviluppate nella legge ordinaria.

Ci siamo impegnati, in questi mesi, ad affermare un metodo di lavoro capace di valorizzare le potenzialità di ciascuno, le esperienze, le relazioni.

Abbiamo voluto valorizzare il ruolo delle Commissioni Tematiche e delle Commissioni Continentali, cercando di sviluppare l'analisi e la riflessione, con la prospettiva della proposta in ogni fase e in ogni istanza. I risultati ci hanno dato ragione.

Insomma credo di poter dire che si è data prova di una rinnovata capacità di dialogo e, soprattutto, di **maturità istituzionale e volontà di una forte unità del CGIE**, che significa anche forte unità di quelle collettività italiane all'estero che siamo chiamati a rappresentare. Un' Assemblea Generale che ha indicato, inoltre, come sia piena la consapevolezza dell'importanza del CGIE e del suo ruolo di raccordo tra i vari livelli di rappresentanza degli italiani all'estero e con le Istituzioni italiane.

In riferimento alla riforma del CGIE uno dei punti indicati nel testo approvato dall'Assemblea è il rafforzamento e la razionalizzazione delle istanze continentali del Consiglio. Come si potrà fare per evitare l'insorgere di tendenze localistiche eccessive?

L'elezione dei 18 Parlamentari ha non solo completato, ma ha anche modificato l'articolata rappresentanza politica degli italiani all'estero.

L'esigenza di un più diretto rapporto con il territorio si manifesta oggi in maniera molto significativa. **Fino a quando il CGIE è stato l'unico soggetto di rappresentanza** generale degli italiani all'estero e dunque interlocutore unico delle Istituzioni italiane, **è stata giustificata la fisionomia prevalentemente centralistica della sua iniziativa**. Nel momento in cui a esso si affianca la delegazione parlamentare e si rafforza l'esigenza di dare una risposta più efficace e sistematica alla domanda di partecipazione che si manifesta nelle nostre comunità, sembra opportuno rafforzare la funzione di collegamento con i Paesi di insediamento dei rappresentanti territoriali e di spostare poteri decisionali a favore dei livelli continentali.

Si tratterà, naturalmente, di disegnare il nuovo assetto in modo equilibrato per evitare che il processo di decentramento del CGIE possa rafforzare tendenze localistiche o, peggio ancora, **rischi di "balcanizzazione" dell'Organismo**.

Per questo è auspicabile che la funzione di rappresentanza generale del CGIE, che va chiaramente riaffermata, possa essere declinata al suo

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

digit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Maggiore autonomia a livello territoriale

Più spazio all'informazione di qualità

Rai International e il sistema televisivo

Nuove linee guida

Intervista a Elio Carozza, Segretario Generale del CGIE

Pensare in positivo, agire con determinazione

Parla il Vice Ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo Franco Danieli

Le nuove generazioni
Servizi più efficienti

interno in modo sempre più aperto e in collaborazione con le strutture istituzionali e associative di base. All'Assemblea Generale del CGIE sarà affidato il compito della sintesi e della ricerca di un largo consenso.

Tema centrale di quest'ultima Assemblea è stato quello dell'informazione. Si è parlato di stampa, tv, radio ma poco di Internet e dei nuovi media. Cosa ne pensa? Avete dei progetti in cantiere?

Internet è sicuramente un canale che dovremo sviluppare e potenziare, poiché è quello che meglio consente non solo la comunicazione multimediale in tempo reale, ma anche un maggior coinvolgimento delle nuove generazioni, alle quali il CGIE guarda con grande attenzione.

Abbiamo presentato in Assemblea Plenaria il prototipo di un sito Internet del Consiglio Generale che sia il meno statico possibile, aperto a **una comunicazione bidirezionale con canali di informazione in entrata oltre che in uscita**. Un portale di informazione e comunicazione, che consentirà una buona accessibilità alla documentazione sulle tematiche relative agli italiani che vivono nel mondo.

Stiamo anche lavorando alla creazione di un Forum on line capace di contribuire nell'immediato alla preparazione della prossima Conferenza dei Giovani Italiani all'Estero, coinvolgendo i giovani anche nella raccolta delle istanze per loro più impellenti, oltre che delle idee su come organizzare la stessa Conferenza. Per questo progetto utilizzeremo tutte le potenzialità multimediali di cui è possibile disporre attraverso la Rete. L'idea di lanciare attraverso il Forum un dialogo coordinato e partecipato, soprattutto dagli stessi giovani, ha suscitato **l'interesse del Ministero delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive**, essendo l'attenzione del Ministro **Melandri** volta a creare i presupposti per agganciare i giovani che vivono fuori dai confini nazionali e che hanno sempre maggiori difficoltà a ricondursi culturalmente al Paese di origine.

Sono tanti i miliardi di euro di indotto che arrivano al "Sistema Italia" grazie alla presenza degli italiani all'estero. Cosa si può fare, a suo giudizio, per valorizzare ulteriormente le potenzialità legate alla presenza delle nostre comunità residenti fuori dell'Italia?

Prima di tutto penso sia importante lavorare sull'internazionalizzazione delle imprese italiane. Poi occorre fare in modo che il raccordo tra Enti,

Istituzioni, imprese, Organismi non Governativi e quant'altro interessa l'estero e gli italiani all'estero faccia rete. A questo proposito, ad esempio, penso che dovremmo aprire una riflessione sul commercio internazionale a livello di base: **soprattutto import-export alimentare e turistico**. In questo senso noi abbiamo il problema dell'assenza, per la piccola e media impresa italiana, di una struttura di supporto all'export che funzioni al meglio. Mi si potrebbe obiettare che abbiamo in tutto il mondo Camere di Commercio e che c'è l'Istituto del Commercio Estero (ICE). È vero. Ma manca una regia adeguata, una governance efficiente.

Il Ministro del Commercio Internazionale, Onorevole Emma Bonino, è naturalmente consapevole della situazione e agisce sulla base delle proprie deleghe. Tuttavia a mio avviso su questo terreno si potrebbe utilizzare più e meglio la rete dei COMITES e delle nostre comunità. Queste Istituzioni locali, che conoscono bene il territorio e le richieste sia della nostra comunità che del Paese ospite, innanzitutto dovrebbero avere un ruolo consultivo e di indirizzo Paese per Paese, indicare cosa fare proprio per sostenere l'export o come indirizzare gli imprenditori stranieri verso le fiere italiane. Magari partendo proprio dai Piani Paese del CGIE.

La più volte annunciata Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo dovrebbe tenersi nel 2008. Quali secondo lei dovranno essere gli obiettivi da raggiungere?

Prima di tutto quello di riuscire a coinvolgere il più ampio numero di giovani italiani e di origine italiana che vivono in tutto il mondo. Inoltre, puntare sui giovani delle diverse forme di "emigrazione". Non esclusivamente sui figli o i nipoti degli emigrati, o gli emigrati "per necessità" della nuova emigrazione che naturalmente dovranno esserci, **ma quei giovani, e sono tanti, che decidono di trascorrere all'estero anche solo una parte della propria vita e che sono spesso altamente qualificati.**

Quelli che si muovono per studiare per alcuni anni o per brevi periodi; quelli che vanno a frequentare master, stage, corsi di perfezionamento; **quelli che svolgono lavori temporanei, per i quali è previsto il rientro in Italia.** Nel mondo contemporaneo anche queste sono forme di "migrazione", di mobilità a cui il CGIE e la rappresentanza dall'estero devono saper guardare e con le quali devono saper dialogare. Se saremo capaci di mettere a rete tutte queste risorse, di coinvolgerle a pieno nella riflessione della Conferenza, vorrà dire che avremo raggiunto l'obiettivo più alto: quello del salto di qualità dell'emigrazione italiana

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Maggiore autonomia a livello territoriale

Più spazio all'informazione di qualità

Rai International e il sistema televisivo

Nuove linee guida

Intervista a Elio Carozza, Segretario Generale del CGIE

Pensare in positivo, agire con determinazione

Parla il Vice Ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo Franco Danieli

Le nuove generazioni
Servizi più efficienti

all'estero. **Un salto di qualità** che da una parte farà vivere e rafforzare il legame con l'Italia, anche nel futuro più lontano, dall'altra aiuterà l'internazionalizzazione del nostro Paese.

Pensare in positivo, agire con determinazione

Nella Relazione di Governo, presentata dal Vice Ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel mondo Franco Danieli in occasione dell'Assemblea Plenaria del CGIE di maggio, sono state indicate le principali iniziative varate recentemente dal Ministero degli Affari Esteri per migliorare la qualità del rapporto tra italiani all'estero e il nostro Paese. Ecco una sintesi del suo intervento.

In merito alla riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, sono convinto che debbano essere salvaguardate le sue principali funzioni: quella consultiva e quella di rappresentanza delle collettività da coniugare con le funzioni di raccordo con i COMITES e il tessuto associativo di base, con la delegazione parlamentare e con le Istituzioni regionali e locali. Inoltre **reputo utile che il Consiglio Generale resti incardinato nel Ministero degli Affari Esteri**, in ragione del raccordo che questa Amministrazione svolge per l'intera attività all'estero del Governo e delle Istituzioni italiane. Vorrei ora sottolineare come, nonostante le difficoltà economiche, siamo riusciti a “pensare in positivo” e varare alcune iniziative che possono migliorare la qualità del rapporto tra italiani all'estero e il nostro Paese. Mi riferisco in primo luogo alle **polizze assicurative in campo sanitario** che sono state stipulate in Venezuela sulla base di quanto fatto a titolo sperimentale in Colombia. **Con un valore annuale di circa 700mila euro, potremo assistere mille connazionali in stato di necessità.** Stiamo lavorando per poter fare altrettanto tra breve in Messico, mentre seguiamo da vicino i negoziati che svolgono le nostre Ambasciate in **Argentina e Brasile**, dove il numero di connazionali coinvolti induce a una doverosa cautela nel prendere decisioni che modificano l'attuale sistema di assistenza delle persone in difficoltà. Inoltre abbiamo **aumentato il limite del sussidio ordinario per tenerlo al passo con l'evoluzione del costo della vita in numerosi Paesi, passando da 1.032 a 1.500 euro.**

Le nuove generazioni

Per quanto concerne le future iniziative del Consiglio Generale, confermo che ritengo prioritaria l'organizzazione della prima Conferenza dei Giovani Italiani nel Mondo, che avrà luogo a Roma nel 2008. Sempre avendo in mente le nuove generazioni ho auspicato, sin dall'inizio del mio mandato, **il sostegno ad una politica attiva per la diffusione della lingua e della cultura italiana**, insistendo per inserire i nostri corsi nei curricula scolastici ordinari e per ridurre gli indici di insuccesso ancora troppo elevati in alcuni Paesi europei, come la Germania. In questo Paese ho replicato in maniera molto netta alla **decisione assunta dal Comune di Rastadt di chiudere i corsi di italiano** e ho espresso il forte sostegno del Governo alle iniziative assunte in sede giudiziaria dalle 12 famiglie interessate al provvedimento.

Il rafforzamento dell'insegnamento dell'italiano all'estero, richiede però la revisione della normativa vigente, ancora legata a schemi del passato e a strumenti ormai superati. Prima dell'estate contiamo di proporre indicazioni concrete sui contenuti della riforma della **Legge 153**, di concerto con le categorie di operatori del settore, i funzionari delle Amministrazioni interessate, i rappresentanti parlamentari. Un'altra riforma da lungo tempo attesa è in fase di completamento. Mi riferisco alla Legge 91 del 1992 sulla cittadinanza. Il Parlamento ha avviato la discussione del provvedimento di riforma che prevede, in primo luogo, la riapertura dei termini per il riacquisto della cittadinanza e, in secondo luogo, la **completa equiparazione della discendenza anche per linea materna**.

Servizi più efficienti

Il miglioramento dei servizi è parte integrante delle strategie moderne di gestione di qualunque attività sia essa pubblica o privata. A questo scopo abbiamo istituito un gruppo di lavoro delegato ad individuare meccanismi che consentano ai connazionali di poter svolgere alcune pratiche attraverso i siti web degli Uffici Consolari con l'assegnazione a ciascun utente di un apposito codice Pin. **Abbiamo anche allo studio l'istituzione di un call center per le richieste d'informazioni** così da alleggerire un po' la Rete Consolare, in perenne difficoltà per le carenze di organico.

In merito alle difficoltà insorte ultimamente in materia di pagamento delle pensioni INPS all'estero, ho recentemente incontrato il responsabile dell'Istituto. Sono stato informato che il ritardo nella

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero

Maggiore autonomia a livello territoriale

Più spazio all'informazione di qualità

Rai International e il sistema televisivo

Nuove linee guida

Intervista a Elio Carozza, Segretario Generale del CGIE

Pensare in positivo, agire con determinazione

Parla il Vice Ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo Franco Danieli

Le nuove generazioni
Servizi più efficienti

comunicazione delle nuove procedure agli Uffici Consolari e ai Patronati sarebbe dipeso dalla pendenza di un ricorso innanzi al TAR da parte di un Istituto di credito. **Abbiamo concordato l'istituzione di un tavolo tecnico Ministero-INPS** per discutere criticità e problemi. Comunque il nuovo sistema consentirà di gestire con più efficacia e trasparenza le pensioni pagate annualmente dall'INPS in 134 Stati per un ammontare di un miliardo e 300mila euro.

A partire da fine giugno i connazionali che lo desiderano potranno richiedere agli Uffici Consolari la **"It.card"**, **una carta che consente di ottenere una serie di sconti in Italia**, su alberghi, viaggi ferroviari, cinema, teatri, noleggio di auto etc. In questo modo speriamo di incentivare il turismo di ritorno e offrire un tangibile segnale di attenzione al connazionale che sceglie l'Italia quale meta dei suoi viaggi.

Quest'anno ricorre il centenario della tragedia mineraria di Monongah, nel West Virginia nella quale persero la vita 171 italiani. A tal proposito verrà costituito un Comitato per le celebrazioni e verranno organizzate diverse iniziative, tra cui la sistemazione del cimitero dove le tombe dei caduti versano in completo abbandono e la preparazione di una pubblicazione che faccia riemergere la memoria e le problematiche del lavoro agli inizi del '900.

In tema d'informazione prossimamente sarà firmata la nuova convenzione tra Governo e la Rai per quanto riguarda Rai International con un budget di 70 milioni di euro l'anno divisi a metà tra Azienda e Stato. **La convenzione prevede di passare da una strategia di tipo quantitativo a una di tipo qualitativo.** Per quanto riguarda il Governo, nella convenzione vi è la previsione della diffusione dei programmi di Rai International anche in Italia e in Europa, la revisione degli attuali meccanismi di distribuzione del segnale e palinsesti rispettosi dei diversi fusi orari.

Queste sono alcune delle iniziative e delle sfide dell'oggi e del prossimo futuro. **Ciascuno dei soggetti e delle Istituzioni coinvolti è chiamato a svolgere il suo ruolo:** Autorità diplomatico-consolari, Organismi rappresentativi rinnovati, comunità motivate e Parlamentari nazionali eletti nella Circostrizione Estero, costituiscono un mosaico organico e coerente che possiede tutti gli strumenti per offrire del nostro Paese un'immagine forte e positiva.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

La riforma del Consiglio
Generale degli
Italiani all'Estero

Più spazio
all'informazione
di qualità

Nuove
linee guida

Pensare in positivo,
agire con
determinazione